

אֵלֵינוּ רִיבָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,
che hai donato
ad Abramo, nostro padre nella fede,
di conoscerti come il Dio
fedele all'alleanza e misericordioso,
ed hai fatto uscire da lui
una moltitudine di popoli,
che ti riconoscessero
come loro Dio,
concedi a noi,
che ascoltiamo la Tua Parola,
di accoglierla nei nostri cuori.
Così, trasformati dalla sua forza,
potremo crescere nella fede e nell'amore
per camminare,
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,
sulla strada verso Te.
Amen.

ACQUA NEL DESERTO

Dal libro della Genesi (Gen 21,14-21)

¹⁴Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Ella se ne andò e si smarrì per il deserto di Betsabea. ¹⁵Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio ¹⁶e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: "Non voglio veder morire il fanciullo!". Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse. ¹⁷Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: "Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. ¹⁸Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione". ¹⁹Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e diede da bere al fanciullo. ²⁰E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. ²¹Egli abitò nel deserto di Paran e sua madre gli prese una moglie della terra d'Egitto.

Dopo aver ricevuto da Sara l'ordine di cacciare Agar ed Ismaele e la conferma da parte di Dio, Abramo si mette all'opera. [14] *Di buon mattino*: tre volte è detto di Abramo: per vedere cosa sia avvenuto di Sodoma, qui e nell'episodio della legatura d'Isacco. *Pane ed otre d'acqua*: molto i rabbini discutono sulla mancanza d'oro. Rashi sostiene che questo è per punizione verso Ismaele che era "uscito per una cattiva cultura"; Ibn Ezra dice che sia per rispetto alla volontà di Sara (e sostiene che i suoi figli saranno ricompensati alla morte di lei, cfr 25,6); altri sostengono che semplicemente oro e argento non sono menzionati. Anche sulla quantità si discute: era quanta ne poteva portare oppure a sufficienza per raggiungere Be'er Sheva. *Fanciullo*: nominato per ultimo, quasi a dire il dolore di Abramo per la sua partenza. Nel racconto non è chiara l'età di Ismaele (che a rigori di logica dovrebbe essere di 15-16 anni), che appare quasi come un bambino piccolo. *Mandò via*: a differenza di quanto detto fino ad ora qui non è un cacciare, ma un inviare. [15] Non solo si è smarrita, ma anche l'acqua finisce: Radaq sostiene che questo dimostra che bisogna sempre aver fiducia in Dio. Da notare come il soggetto di tutto sia Agar e non Ismaele. [16] La descrizione di questo gesto è straziante: non se ne va abbandonandolo, ma non sopporta di restargli a fianco. *Pianse*: LXX armonizza con il seguito dicendo che il fanciullo pianse [17] *Udi*: riferimento al nome Ismaele (Dio sente). *Voce del fanciullo*: Agar piange e grida, eppure Dio sente la voce del fanciullo! Rashi dice: la preghiera del malato è più gradita ed esaudita da Dio di quella di altri per lui. *Chiamò*: a differenza dall'episodio della fuga di Agar, qui non c'è una visione. *Là dove si trova*: Rashi interpreta nel suo stato morale attuale, non in base a ciò che farà (gli angeli infatti dicevano a Dio: "come puoi dare un pozzo a chi farà morire di sete il tuo popolo"). [18] Agar è invitata a mostrare fiducia in Dio, tornando dal figlio e tenendolo saldo. Non solo non morirà di sete, ma diverrà una *grande nazione*: la promessa fatta ad Abramo (v.13) viene ora confermata ad Agar. [19] Dalla descrizione sembra che il pozzo ci sia sempre stato, ma gli occhi di Agar fossero chiusi: solo dopo la supplica a Dio si riesce a vedere ciò che Lui compie. [20] Si realizza quanto promesso in 16,12 ("sarà come un asino selvatico, la sua mano sarà contro tutti..."). [21] Paran: non è chiara l'identificazione di questo luogo, forse nella penisola sinaitica. Terra d'Egitto: luogo d'origine di Agar.

Per la riflessione:

1. La sofferenza di Abramo ed il suo prendersi cura.
2. La supplica a Dio e la Sua risposta
3. Dio apre gli occhi e ci mostra la Sua fedeltà

Noi non sappiamo, come Abramo non sa, dove ci porta il cammino.
Ma sappiamo che cosa dobbiamo fare durante il cammino.
Ci sono dei volti, nel nostro cammino,
che suscitano la nostra premura, la nostra responsabilità.
Solamente se rispondiamo alle attese,
ai bisogni di quanti ci stanno intorno e condividono la nostra storia
o che magari la continueranno,
siamo anche degli uomini, delle donne,
che si svegliano presto al mattino.
Si tratta di ricominciare ogni giorno.
Abbiamo la forza di alzarci presto, come Abramo?

Da Alberto Mello, La solitudine del credente, 2010

